



“Lì sei vero” al Binario 7: il primo festival nazionale fra teatro e disabilità

di **Massimiliano Rossin**

La famiglia della compagnia teatrale il Veliero diventa una famiglia allargata, tanti quanti sono i nuovi componenti che la accompagneranno nel progetto più grande ideato dalla nascita, nel 2003: è la prima edizione del Festival nazionale “Lì sei vero” riservato alle “buone pratiche tra teatro e disabilità” che si terrà al Binario 7 di Monza dal 18 al 21 maggio.

L'annuncio era arrivato un paio di mesi fa, un sogno concreto che nel frattempo si è trasformata in realtà da sogno: portare in città sei compagnie teatrali del settore e farle concorrere per diventare i primi vincitori della rassegna. Il bando è in pubblicazione in questi giorni, poi gli organizzatori si preoccupano di scegliere i progetti invitati a partecipare. Le forze sono arrivate dal Veliero stesso e da chi l'ha fondato (a partire dall'attività teatrale in

Aias dal 1998, poi trasformata in associazione con Franco Monteri e oggi presieduta da Renato Renna), dal teatro Binario 7 e La scuola delle arti, Mille Gru, la Fondazione di comunità Monza e Brianza che ha sostenuto il progetto come Acsm-Agam, la Banca popolare dell'Emilia Romagna, il Centro servizi per il volontariato e la Casa del volontariato di Monza, il Comune, lo Sportello scuola volontariato, la collaborazione del liceo Frisi. Con loro anche le testate giornalistiche locali: il Cittadino, Vorrei.org, il Giornale di Monza.

«Da noi i ragazzi si raccontano come una famiglia, dove tutti hanno bisogno dell'altro e si aiutano a vicenda» ricorda Daniela Longoni, psicoterapeuta e direttrice artistica della compagnia con il regista Chicco Roveris. «Il teatro è una struttura a parte, dove possono lavorare su se stessi e

conoscersi per esprimere le capacità residue». Fino a diventare sul palco quello che sono, attori, non disabili attori. Che la speranza del presidente Renna, quando chiede che le persone vadano in sala per guardare, semplicemente, un ottimo spettacolo teatrale.

Il festival: una giornata di apertura con buffet e inaugurazione della mostra fotografica di Alessandro Di Misse “Questi mari nai” (quelli del Veliero), poi la conferenza “Who is perfect?” per raccontare l'esperienza della compagnia monzese. Tra venerdì e domenica le sei rappresentazioni (oltre allo spettacolo fuori concorso del Veliero), quindi le premiazioni secondo le scelte della giuria tecnica e quella popolare.

La prima sarà presieduta dall'attrice Silvana Fallisi e conterà, tra gli altri, anche su Aldo Baglio, Corrado Accordino e Alfredo Colina. La giuria popolare sarà composta da rappresentanti degli studenti di Monza, da alcuni attori del Veliero, da rappresentanti del pubblico estratti la prima sera. Ai vincitori, oltre a un premio creato da un artista monzese, anche un riconoscimento in denaro per garantire la prosecuzione dell'attività teatrale.

Da gennaio il Veliero entrerà nelle scuole di Monza (primarie e secondarie) «per sensibilizzare gli allievi alle tematiche della disabilità e ai risultati ottenuti grazie alla pratica teatrale: attività frontale con le classi che aderiranno, nella quale attori con disabilità giocheranno al teatro con gli alunni cambiando la percezione e il concetto di limite».

Allo stesso tempo, dal momento che il festival non finisce qui, gli studenti saranno coinvolti nell'ideazione del logo che sarà utilizzato nella prossima edizione. D'altra parte, ricorda il direttore amministrativo del Binario 7, Gregory Bonalumi, è un festival che vuole crescere: perché è semplicemente un altro modo di fare teatro» che trova casa sul palco del Binario 7 di Monza. ■



Gli attori del Veliero in piazza e qui sopra il regista Chicco Roveris